

provincia di residenza con l'aggiornamento del punteggio in base al servizio prestato o anche soltanto aggiornare il punteggio —:

se non ritenga il ministro di intervenire in tal senso e permettere, quindi, alle istituzioni scolastiche di avere i tempi necessari alla predisposizione delle istanze da parte di questa fascia di docenti, tenendo conto che la stesura di questa ulteriore graduatoria dei non abilitati dovrebbe essere stilata in tempo utile rispetto all'inizio del nuovo anno scolastico per permettere di accedere a delle supplenze. (4-30782)

SBARBATI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

non è stata data la precedenza assoluta nella graduatoria definitiva con assunzione immediata a chi ha superato più di due concorsi riservati per il passaggio dalla IV alla V qualifica più un concorso ordinario;

coloro che hanno superato il concorso bandito con D.P.I. di Ancona prot. n. 42763/C2 del 7 dicembre 1984 concorso riservato per esami, per n. 14 posti per il passaggio all'ex ruolo dei segretari della V qualifica funzionale del personale non docente delle scuole ed Istituti Statali della provincia di Ancona si sono visti superare, per l'entrata in ruolo, da ben 13 supplenti annuali e n. 1 solo personale della qualifica inferiore con evidente danno e trattamento ingiusto —:

se non intenda estendere i concorsi riservati per l'abilitazione all'insegnamento a tutto il personale in servizio nella scuola che ne abbia i requisiti (diploma magistrale o laurea) e quindi anche al personale ATA;

se non intenda dare la precedenza assoluta nella graduatoria definitiva a coloro che hanno superato più di due concorsi per il passaggio dalla IV alla V qualifica più un concorso ordinario. (4-30822)

* * *

SANITÀ

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la recente iniziativa del Ministro della sanità per la tutela dei cittadini dai pericoli del fumo passivo ha sollevato, com'era prevedibile, molte polemiche, certamente « messe in conto » dal titolare del dicastero;

l'assorbimento passivo dell'ossido di carbonio espulso dalle marmitte degli autoveicoli è quasi certamente più pericoloso dell'assorbimento del fumo delle sigarette;

i danni che ne ritrae la salute dei cittadini sono noti e non sono certamente inferiori a quelli che sono provocati dal fumo delle sigarette;

è legittimo ritenere che il Ministro della sanità non faccia distinzioni bizantine sulle (sconosciute) diversità fra i fumi delle autovetture ed il fumo delle sigarette, di talché apparirebbe decisamente iniquo e discriminatorio se tale clima « neo-proibizionistico » non coinvolgesse anche il settore automobilistico —:

se l'ossido di carbonio immesso nell'atmosfera e passivamente assorbito dai cittadini, soprattutto nella grandi aree metropolitane, abbia sulla salute effetti meno dannosi e per sapere, dunque, quali analoghe iniziative intenda assumere a tutela dei cittadini che, fruendo della loro città, assorbono quantità industriali di ossido di carbonio. (3-06017)

SCANTAMBURLO, MOLINARI, POLENTA, CASINELLI, REPETTO, RIVA, CIANI e CASTELLANI. — *Al Ministro della sanità, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

i cittadini che chiedono di essere sottoposti ad accertamento sanitario, ai sensi dell'articolo 11 della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e del relativo regolamento,

per il riconoscimento/aggravamento dell'invalidità, quale invalido civile ai sensi della legge 30 marzo 1971, n. 113, cieco civile ai sensi della legge 27 maggio 1970, n. 382, sordomuto, ai sensi della legge 26 maggio 1970, n. 381, persona handicappata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, allo scopo di ottenere i benefici che la legge prevede in relazione allo stato di invalidità civile o alla minorazione che verrà riconosciuta, sono sottoposti a una procedura che, a causa delle modalità di svolgimento, dei criteri di applicazione della normativa e soprattutto della durata della stessa, appare gravemente lesiva dei diritti delle persone e perciò del tutto inaccettabile;

in particolare, a decorrere dalla data di invio della domanda alla Commissione medica per l'accertamento delle invalidità civili, operante presso l'Asl di appartenenza del richiedente, inizia a decorrere un tempo di parecchi mesi, che spesso superano un anno, prima che l'interessato venga convocato per la visita medica di accertamento delle condizioni descritte nel certificato del medico di base e negli altri certificati sanitari allegati. Avvenuta la visita, intercorrono ancora alcuni mesi, e spesso un anno, fino alla data di trasmissione della pratica all'ufficio provinciale per le pensioni di invalidità e di guerra. Questa Commissione, non prima di almeno tre ulteriori mesi, fornisce la risposta sia all'interessato, sia alla prefettura. Successivamente, quest'ultima provvede a richiedere all'interessato dei documenti integrativi alla domanda presentata inizialmente. Dopo che la Commissione esistente presso la prefettura avrà verificato la regolarità dei documenti presentati, il prefetto emanerà il decreto di riconoscimento dell'invalidità e di concessione dei benefici economici stabiliti dalla legge;

è in via di applicazione in qualche provincia la norma che prevede che INPS rilasci il documento di riconoscimento, recapitandolo direttamente al domicilio del richiedente;

la complessiva durata delle operazioni varia da più di un anno fino anche

a tre o quattro anni e si differenzia in misura anche sostanziale nelle varie realtà regionali e provinciali, sia per la durata, sia per i criteri che vengono seguiti nel definire e riconoscere le effettive invalidità e l'entità delle stesse;

tra i richiedenti ci sono moltissime persone anziane o gravemente ammalate ed è normalmente accertato che, a seguito della procedura sopra descritta, per molte di esse l'attesa del riconoscimento e del conseguente beneficio non viene soddisfatta se non dopo che esse sono decedute, privandole perciò della fruizione di un diritto soggettivo fondamentale collegato al soddisfacimento dei bisogni derivanti dalle condizioni di salute, di non autosufficienza, di gravi limitazioni alla mobilità, di bisogno continuativo di essere accompagnate per l'espletamento degli atti necessari alla vita quotidiana. Le indennità di accompagnamento vengono poi assegnate agli eredi, i quali molte volte non ne hanno alcun bisogno —:

quali siano le cause effettive della disfunzione gravissima che si ripercuote sulla salute e sulla negazione dei diritti delle persone, nella fase di particolare debolezza e fragilità della loro vita;

a quali enti si debbano imputare le lungaggini e i ritardi assolutamente ingiustificati;

se sia la stessa procedura prevista che nel suo dipanarsi rende complesso, oltremodo burocratizzato e necessariamente di tempi lunghi e comunque imprevedibili il completamento dell'iter di ciascuna pratica;

se non ritenga di intervenire con la determinazione necessaria ed entro tempi brevissimi per esaminare compiutamente la questione, per riordinare l'iter amministrativo rendendolo sollecito, ordinato e funzionale, per non lasciare assolutamente nulla alla tradizionale e scontata rassegnazione o alla presa d'atto, dolorosa ma anche realistica delle difficoltà che specie in alcuni uffici di regioni e province, co-

stituiscono l'atteggiamento purtroppo più vero del modo di affrontare varie pratiche amministrative;

se non ritenga urgente intervenire coordinando l'INPS, l'INAIL e le ASL, affinché abbia termine la sconcertante diversità dei criteri adottati per il riconoscimento delle invalidità;

se non convenga sul fatto che, modificando sostanzialmente la procedura e rendendola davvero efficiente, oltre a soddisfare correttamente il diritto dei cittadini, si restituisce a loro un po' di fiducia sul funzionamento della pubblica amministrazione, che deve essere sempre a loro servizio e utilità. (3-06025)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'encomiabile crociata contro i gravi danni arrecati dal tabacco non riesce a superare la tremenda contraddizione di un Governo che, per ragioni di cassa, pretende in regime di monopolio di somministrare, dietro pagamento di un prezzo elevato, morte ai tabagisti, quindi lavandosi la coscienza con la forte iniziativa del ministro della sanità che, con furia khomeinistica, pretende di reprimere i viziosi alimentati dal monopolio di Stato;

questa nuova ondata di proibizionismo appare a tutti inaccettabile proprio in ragione della diffusione del veleno da parte dello Stato;

interessante appare, invece, la volontà ministeriale di esaminare la possibilità di aggredire giudizialmente le multinazionali del tabacco a fini risarcitori —:

se non ritenga di dover estendere la ricerca giuridica alla possibilità di agire nei confronti del monopolio pubblico italiano per i danni giganteschi provocati dalla somministrazione del tabacco nella piena consapevolezza delle devastanti conseguenze che il tabacco provoca ai consumatori. (3-06035)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

CARLESÌ e BUTTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

dalla relazione sullo stato di salute del paese, emerge una situazione di particolare gravità per quanto riguarda l'analisi sulla « vetustà » della maggior parte degli ospedali italiani;

in particolare risulta che più della metà dei 1066 ospedali italiani supera i 60 anni di vita: il 28 per cento è stato costruito prima del 1900 ed un altro 29 per cento tra il 1900 ed il 1940;

risulta inoltre che nel sud dell'Italia si contano 134 nuovi ospedali che aspettano da anni di essere completati —:

quali iniziative intenda mettere in atto ed in quanto tempo ritenga di riuscire a rendere operativi i nuovi ospedali iniziati e mai completati;

come ritenga di riuscire ad utilizzare i fondi residui dei 30 mila miliardi previsti dalla finanziaria 1988, se a tutt'oggi ne sono stati utilizzati solo 10 mila. (5-08045)

CARLESÌ. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

dalla relazione sullo stato di salute del paese, emerge una situazione di particolare gravità per quanto riguarda l'analisi sulla « vetustà » della maggior parte degli ospedali italiani;

in particolare risulta che più della metà dei 1066 ospedali italiani supera i 60 anni di vita: il 28 per cento è stato costruito prima del 900 ed un altro 29 per cento tra il 1900 ed il 1940;

risulta inoltre che nel sud dell'Italia si contano 134 nuovi ospedali che aspettano da anni di essere completati —:

quali iniziative intenda mettere in atto ed in quanto tempo ritenga di riuscire a rendere operativi i nuovi ospedali iniziati e mai completati;

come ritenga di riuscire ad utilizzare i fondi residui dei 30 mila miliardi previsti dalla finanziaria, se a tutt'oggi ne sono stati utilizzati solo 10 mila. (5-08049)

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nel condominio di via Careggine, 209/c, nel quartiere Trullo di Roma, dovrebbero iniziare i lavori da parte di una società per l'installazione di antenne per la telefonia mobile Tim/Omnitel;

il proprietario è d'accordo con la società per l'installazione del ripetitore, ma i condomini sono molto preoccupati per la loro salute minata da un forte inquinamento elettromagnetico che questa potrebbe emanare se realizzata —:

quali iniziative intenda intraprendere per accertare se l'inquinamento da onde elettromagnetiche nella zona del Trullo sia superiore a quello previsto dalle normative vigenti e se la società abbia tutte le licenze necessarie secondo le normative vigenti, a tutela della salute dei cittadini, per iniziare i lavori per l'installazione dell'antenna. (4-30777)

FOTI e MIGLIAVACCA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

se intenda dare immediate disposizioni per il ritiro del modello 51 — sanità (Modulario sanità — 189) attraverso cui viene effettuata la denuncia di cui all'articolo 103, lettera c), del regio-decreto 27 luglio 1934, n. 1265, disponendo che dallo stesso modello — nel caso in cui altro referto medico non recepisca già la lettera dell'evocata norma — sia eliminata la dicitura « denuncia di nato deforme » e ciò — quantomeno — per elementari ragioni di rispetto della persona direttamente interessata e dei familiari della stessa. (4-30780)

* * *

*TESORO, BILANCIO
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA*

Interrogazioni a risposta scritta:

SCALIA. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro delle finanze e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è in atto la vendita del patrimonio immobiliare di proprietà degli enti pubblici a favore degli attuali affittuari dipendenti pubblici;

tali immobili sono stati realizzati o acquistati utilizzando gli accantonamenti sui trattamenti di fine rapporto;

non tutti gli inquilini di tali immobili hanno la possibilità di usufruire dell'offerta fatta dagli enti proprietari, tale problema è particolarmente sentito e vissuto con preoccupazione dalle famiglie mono-reddito —:

se non ritenga opportuno estendere al settore del pubblico impiego la possibilità di utilizzare parte di quanto accantonato ai fini della liquidazione come anticipo per l'acquisto della prima casa. (4-30783)

MALAGNINO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi mesi l'acquedotto pugliese ha proceduto all'assunzione di diverse figure professionali, all'interrogante non risulta che dette assunzioni siano state precedute da nessuna forma di bando —:

se questo esposto in premessa corrisponde al vero;

in caso affermativo, quali sono stati i criteri di reclutamento;

quante assunzioni sono state fatte da quando c'è stata la trasformazione in società per azioni;